

VareseNews

Pregi e difetti della nuova Cimberio

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2009

Squadra che vince in A2 si ritocca per la Serie A. **Il mercato estivo della Cimberio Varese**, anche caratterizzato da un budget tutt'altro che faraonico, è stato come noto all'insegna della continuità. Una scelta ben precisa, anche per evitare quegli "esperimenti" che portarono presto nel baratro la formazione affidata due anni fa a Veljko Mrsic prima e Valerio Bianchini poi.

Coach Stefano **Pillastrini**, confermato "senza se e senza ma" sulla panchina con Cavicchi e Bianchi, avrà a disposizione una rosa di dodici giocatori cui si aggiungeranno (se sarà necessario) alcuni under che abitualmente si allenano con i titolari. Vediamo, come ogni anno, **pregi e difetti** di ognuno di loro.

4 Marco PASSERA (play – 1982 – 1,81)



?- Gambe veloci, una certa esperienza (in A1 non fece male), la capacità di cambiare ritmo alla partita quando evita il "fuori giri", come accadde per esempio nella partita della promozione.
?- Il precampionato ha confermato qualche preoccupazione sul suo modo di giocare. Troppo spesso prova la giocata a effetto e fatica a gestire i ritmi corali dell'attacco.

7 Michel MORANDAIS (ala – 1979 – 1,96)



?- Lo ricordiamo grande atleta, capace di esplodere le sue qualità in velocità. Lo abbiamo ritrovato tiratore preciso, una dote che se confermata in campionato sarà un'arma in più.
?- Da un paio d'anni appare in calo rispetto alle stagioni di Napoli, pur giocando ad alto livello. Sarà chiamato appunto a ritrovare le qualità atletiche che in precampionato si sono viste poco.

8 Riccardo ANTONELLI (ala-centro – 1988 – 2,03)



?- Alto, fisicamente a posto per provare a giocare a questi livelli, dedito a lavorare con pazienza in palestra. Ricky sarà il cambio dei lunghi e sarà chiamato a proseguire un'interessante crescita graduale nel mondo del grande basket.

?- Alla voce esperienza siamo ancora indietro: non basta un anno di LegaDue per reggere il passo dei califfi d'area. Dovrà arrivare con la testa e la voglia dove manca il talento.

9 Fabio MIAN (guardia-ala – 1992 – 1,96)



?- Tra i massimi prospetti italiani nelle selezioni giovanili, è il principale investimento per il futuro. Mano morbida, fisico interessante, lotterà in allenamento per ottenere qualche minuto nel corso delle partite.

?- Nessuna controindicazione per un ragazzo così giovane che, ovviamente, ha molto da imparare sia nello stare in campo, sia nel gestire le situazioni difficili, visto che è abituato a essere il terminale numero uno delle sue squadre.

10 Giacomo GALANDA – K – (ala-centro – 1975 – 2,10)



?- È rimasto a Varese, ha voluto riscattare (con successo) l'anno della retrocessione ed è pronto a rimettere a disposizione della squadra tutto il suo bagaglio di talento e di esperienza. Letale nel tiro da tre, accademico nei movimenti vicino a canestro. In una parola, leader.

?- Gli anni sono 34, il fisico non è quello dei *big men* dell'area colorata: due caratteristiche che lasciano qualche dubbio su una sua tenuta sul lungo periodo. E in Serie A rischia seriamente di pagare spesso i problemi di falli.

11 Jobey THOMAS (guardia – 1980 – 1,94)



?- Conosce bene il campionato italiano a qualsiasi livello, è dotato di un tiro micidiale (seppur dalla meccanica non pulitissima) e in ogni posto in cui ha giocato ha lasciato ottimi ricordi sotto il profilo professionale. Dalle sue mani passa una bella fetta della fortuna dell'attacco biancorosso.

?- A Milano non ha sfruttato a pieno una grande opportunità: se non scatterà la voglia di rivalsa saranno dolori. Arriva al campionato non al meglio per una fastidiosa fascite plantare: dovrà stringere i denti fin dalla prima palla a due.

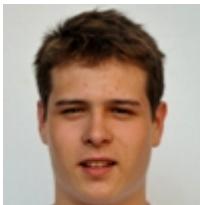
12 Hristo ZAHARIEV (guardia – 1990 – 1,98)



?- "Curato" da tempo dalla coppia Pillastrini-Cavicchi, ha faccia tosta e tecnica ottima soprattutto in entrata a canestro. Potrà ritagliarsi qualche spazio, anche se potrebbe essere prestato in futuro, per farsi le ossa.

?- Vale il discorso fatto per Mian: l'unica cosa che ha da perdere è la possibilità di crescita che gli assicura la Cimberio. E poi, deve migliorare in tutti i fondamentali per stabilirsi tra i senior dopo una carriera giovanile molto interessante.

14 Niccolò MARTINONI (ala-centro – 1989 – 2,02)



?- Dopo la consacrazione in LegaDue è chiamato a confermarsi al piano più alto. Preciso al tiro, anche da 3 punti, scolastico ma efficace nei movimenti vicino a canestro, ha dimostrato di non aver paura di pivot sulla carta più "grossi, sporchi e cattivi" dell'*enfant du pays* biancorosso.
?- Ha piedi un po' lenti, l'atletismo non è mai stato il suo forte: se in attacco spesso sopperisce con classe e intelligenza a queste mancanze, in difesa talvolta deve ancora trovare le giuste misure contro certi tipi di avversari.

17 Simone COTANI (ala – 1981 – 2,01)



?- Grinta sudamericana, atletismo, buona tecnica di base, tiro affidabile: svincolato da obblighi da titolare con l'arrivo di Morandais il "Gladiatore" può mettersi a disposizione sia per dare una mano ai lunghi – specie a rimbalzo – sia come ala piccola.
?- Le ultime esperienze di A (con Biella) dicono che Cotani è un buon cambio ma che non è un fattore determinante. Troppo lento per difendere sui "3", gli manca qualche centimetro per lottare alla pari tra i lunghi. Il cuore può molto, non tutto.

22 Randy CHILDRRESS (play – 1972 – 1,90)



?- Esperienza, sapienza di leggere il basket come pochi, capacità di risolvere guai anche grossi con il possesso degli ultimi palloni e di gestire le tante primavere con allenamenti mirati. Childress ha scelto di giocare un'ultima stagione sul palcoscenico più bello e di farlo nella squadra che ha aiutato a riportare in alto. Per mantenerla lassù.

?- L'età non perdonava: dovrà fare massima attenzione a ogni campanello d'allarme fisico. E quando va fuori forma (è accaduto anche l'anno scorso, soprattutto nel girone di andata) rischia di andare alla deriva. In difesa potrebbe soffrire assai contro i play rapidi e guizzanti.

31 Lorenzo GERGATI (guardia – 1984 – 1,90)



?- Si è guadagnato la conferma azzannando in difesa e giocando in modo sfrontato in attacco, senza paura di gestire palloni importanti. E, non dimentichiamolo, in A1 ha già giocato con Biella: può essere la stagione della maturazione completa.

?- I duelli contro le guardie più *cool* del campionato mettono un po' di apprensione, almeno sulla carta. In attacco sa fare bene diverse cose ma non ha specialità particolari: potrebbe essere un vantaggio, ma a questi livelli anche un limite.

35 Ronald SLAY (ala-centro – 1981 – 2,03)



?- Le cifre degli anni scorsi vanno a suo favore, così come certi sprazzi visti in precampionato o la fiducia che uno come Pillastrini è pronto ad accordargli. Può segnare, volare a rimbalzo, stoppare: quando fa tutto è un'ira di Dio.

?- "Matto" come molti americani: una qualità che talvolta lo premia e in altri casi lo espone a situazioni "da fucilazione" sul parquet. La presenza di Childress e Thomas va letta anche in questo senso: ha due angeli custodi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it